

FAUSTINO GIANANI, STORIA MEDIEVALE E STORIA VISSUTA

Uno storico nel presente

«Il ricordo di quei giorni, che ho fissato, ora per ora, nel mio diario manoscritto, è vivo ancora nell'animo di tutti». Rievocando, incidentalmente¹, i luttuosi e rovinosi bombardamenti su Pavia del settembre 1944, Faustino Gianani coglie emotivamente l'occasione per ricordare, a sé stesso più che ai lettori, un "libro" della sua vita, mai pubblicato, e per questo rivelatore, oggi, di idee e sentimenti suoi che non conosceamo.

Il vastissimo "Archivio Gianani", di recente trasferito, in due riprese, dal Seminario all'Archivio Storico Diocesano di Pavia, è contenuto in circa 130 faldoni, fitti di schede (diversissime per dimensioni e argomento, accomunate dalla difficoltà di lettura), lettere, conferenze, omelie, minute o bozze di opere, testi e appunti scolastici (di lui alunno o insegnante), documenti personali, fotografie².

¹ FAUSTINO GIANANI, *San Teodoro vescovo di Pavia. Il santo la basilica i tesori*, Milano, O. Goldi, 1952, p. 45. In un foglio aggiunto al suo testamento (vedi nota 26), contenente delle raccomandazioni rivolte «Al Rev. Rettore del Seminario» relative a libri e carte, Gianani precisa: «Nel grande cassettoni in basso che fa parte del grande armadio (del Seminario) per le vesti, si trovano tante cartoline illustrate e, in grossi quaderni e notes pieni di ritagli, il diario manoscritto degli anni di guerra 2^a mondiale, sotto l'aspetto pavese. Mettiti in "Manoscritti" in Biblioteca. Torneranno utili [...]».

² ARCHIVIO STORICO DIOCESANO – PAVIA, Fondo VIII (Archivi personali e manoscritti), segnatura da assegnare.

L'ingente materiale, che non era ordinato, è stato suddiviso in nuclei tematici, ed è iniziata la catalogazione analitica.

Di questo magma stratificato in settant'anni di studio, di scritture e riscritture, è stato avviato il riordino e conseguente catalogazione, che chiederà molto tempo. Ma alla prima ricognizione è emerso un testo sorprendente e illuminante che, per semplicità, sarà qui indicato come *Diario*: il racconto quasi quotidiano della Seconda guerra mondiale e del Dopoguerra, centinaia di pagine stringenti che intrecciano il mondo, l'Italia, Pavia, e i pensieri dell'autore, il quale vive, ascolta, osserva nel suo piccolo mondo di preti e di libri, tra Seminario e Duomo.

Presi in mano quei 16 quadernetti, da una lettura incuriosita e corsiva è emersa subito la tentazione di pubblicarli; ma poiché l'impresa era impossibile per la lunghezza del testo e la mancanza di possibilità editoriali, dopo uno scambio di opinioni tra i responsabili dell'Archivio e della Società Pavese di Storia Patria è sembrato un accettabile compromesso limitare l'edizione all'anno cruciale, il 1945³, simbolico e decisivo per la storia dell'Italia, come il passaggio da un incubo a un risveglio affannoso ma confortante.

Diverse possono essere le chiavi di lettura che il lettore potrà scegliere (storica, politica, sociale, biografica, ecc.) consapevole però che questo *Diario*, privato e pubblico, è scritto da uno storico di professione: bisogna andare oltre l'elenco dei fatti (che in gran parte sono noti e spiegati dagli storici) e cercare tra le righe la tensione morale di chi scrive la storia che sta vivendo.

Monsignore⁴ tra scuola e archivi

Gianani, quando ne aveva occasione, si raccontava volentieri, anche in pubblico, e quindi possiamo ascoltare da lui la sua biografia. Ormai vegliardo, nel 1981, in un'intervista, legge i suoi anni giovanili come se sfogliasse, nella memoria, le pagine di un libro di storia⁵.

³ L'altro anno faticoso del lungo conflitto, il 1943, purtroppo presenta ampie lacune.

⁴ Il titolo di "monsignore" gli spetta dal 30 dicembre 1929 per la nomina a Prelato Domestico di Sua Santità. Nel 1968 è nominato Protonotario Apostolico *ad instar participantium*, onorificenza che gli permette di celebrare funzioni solenni con insegne vescovili.

⁵ GIULIO GUDERZO, *Clero, cattolici, "laici" a Pavia tra Otto e Novecento nel ricordo*